

6Settembre

## L'immunità naturale da SARS-CoV-2 è superiore a quella indotta dal vaccino.

*Ogni giorno il nostro organismo  
produce mezzo chilogrammo di risposta immune*  
Gavin Spickett

Secondo un recente studio israeliano la *protezione immunitaria naturale* che si sviluppa dopo un'infezione da SARS-CoV-2 offre uno scudo *molto maggiore* contro la variante Delta rispetto a due dosi del vaccino Pfizer-BioNTech e riduce la probabilità rispetto alle persone vaccinate, di contrarre la variante Delta, sviluppare sintomi o essere ricoverate in ospedale.

Lo studio conferma il *potere del sistema immunitario umano*, tuttavia gli esperti di malattie infettive ribadiscono che gli attuali vaccini anti COVID-19 rimangono comunque altamente protettivi contro le forme gravi che potrebbero portare a morte e avvertono quelli che potrebbero "stracapire" questi risultati che pensare di procurarsi una infezione intenzionale tra le persone non vaccinate potrebbe essere una iniziativa estremamente rischiosa.

Lo studio ha anche evidenziato come le persone che avevano precedentemente contratto la SARS-CoV-2 e poi hanno ricevuto una dose del vaccino Pfizer-BioNTech a RNA messaggero (mRNA) risultavano *più protette contro la reinfezione* rispetto a quelle che una volta avevano il virus e non erano ancora vaccinate. Questo nuovo lavoro propone anche il quesito, se le persone precedentemente infette debbano ricevere entrambe le dosi del vaccino Pfizer-BioNTech o il vaccino mRNA simile di Moderna.

Lo studio, condotto in Israele, uno dei paesi più vaccinati contro il COVID-19 al mondo, ha esaminato le cartelle cliniche di decine di migliaia di israeliani, registrando le loro infezioni, sintomi e ricoveri tra il 1 giugno e il 14 agosto, quando predominava la variante Delta; è il più grande studio osservazionale del mondo reale finora realizzato per confrontare l'immunità naturale e indotta dal vaccino con SARS-CoV-2.

**Charlotte Thâlin**, immunologa del *Karolinska Institute* ritiene che questi dati rappresentino un "esempio da manuale" di come *l'immunità naturale* sia davvero migliore della vaccinazione. Tuttavia, sottolinea che una infezione deliberata (programmata) tra le persone non vaccinate li metterebbe a rischio significativo di gravi malattie e morte, o dei sintomi persistenti e significativi (Long Covid.)

Il COVID-19 ha già ucciso più di 4 milioni di persone in tutto il mondo e in Israele si teme che Delta e altre varianti di SARS-CoV-2 potranno essere più letali del virus originale. Per questo sono state programmate due megaanalisi incentrate sul database del **Maccabi Healthcare Services**, che arruola circa 2,5 milioni di israeliani. Lo studio, condotto da **Tal Patalon e Sivan Gazit** ha rilevato che *le persone vaccinate a gennaio e febbraio erano, a giugno, luglio e la prima metà di agosto, avevano dalle 6 alle 13 volte più probabilità di essere infettati rispetto alle persone non vaccinate che erano state precedentemente infettate dal coronavirus*. In un'analisi, che ha confronta più di 32.000 persone monitorate dal sistema sanitario, il rischio di sviluppare COVID-19 sintomatico era 27 volte più alto tra i vaccinati e il rischio di ricovero otto volte più alto.

Nella seconda mega analisi i ricercatori hanno confrontato più di *14.000 persone* con una infezione da SARS-CoV-2 confermata e non ancora vaccinate con un numero equivalente di persone precedentemente infette che avevano successivamente ricevuto una dose del vaccino Pfizer-

BioNTech. Il team ha scoperto che il gruppo non vaccinato aveva il doppio delle probabilità di essere reinfectato rispetto a quello vaccinato singolarmente.

**Eric Topol**, dello *Scripps Research* ritiene che *continuiamo a sottovalutare l'importanza dell'immunità naturale alle infezioni ... specialmente quando [l'infezione] è recente; e quando lo rafforzi con una dose di vaccino, lo porti a livelli che non puoi assolutamente eguagliare con nessun vaccino al mondo in questo momento.*

Tuttavia i risultati su persone precedentemente infette e vaccinate confermano i risultati di laboratorio di una serie di articoli che mostrano come il sistema immunitario delle **persone che sviluppano l'immunità naturale alla SARS-CoV-2 e poi si vaccinano producono anticorpi eccezionalmente potenti contro il coronavirus.**

Un *preprint*, ad esempio, riportava che le persone precedentemente infette e poi vaccinate con un vaccino mRNA avevano anticorpi circolanti che neutralizzavano l'infettività di un altro virus, innocuo per l'uomo, che era stato progettato per esprimere una versione della proteina spike del coronavirus che contiene 20 mutazioni. I sieri di persone vaccinate e naturalmente infette non erano in grado di neutralizzarlo.

Altri dati mostrano come le persone che si riprendono da un'infezione da SARS-CoV-2 continuano a sviluppare livelli e tipi crescenti di anticorpi diretti contro il coronavirus fino a 1 anno. Al contrario, le persone vaccinate due volte smettono di avere incrementi "della potenza o dell'ampiezza del compartimento anticorpale della memoria complessiva" pochi mesi dopo la loro seconda dose.

Come avviene per molte malattie infettive, **l'immunità acquisita naturalmente** è nota per essere più potente dell'immunità indotta dal vaccino e spesso dura tutta la vita, anche se è anche vero che alcuni coronavirus umani che di solito causano poco più che raffreddori, reinfectano regolarmente le persone.

Non esistono innocenti: tutti abbiamo passato un raffreddore a qualcuno. (Marcello Marchesi)

Gran parte dei dati sono presenti nel report di Meredith Wadman del 26 agosto 2021